

di Rota, e prelato confidente del Cardinale Barberino, per avvertire il Cornaro che S. S. era disposta a far dare il bianco all'iscrizione, dichiarando però di non voler impegnarsi in altro; ritenendo così che la Repubblica avrebbe mandato il suo ambasciatore, e che avrebbe corrisposto con l'istesso affetto e devozione verso la Santa Sede.

Difatti il 22 gennaio 1639 la iscrizione fu levata, sebbene in Corte questa cassazione fosse stata da molti biasimata, male intesa, e detestata, dicendosi che ciò si era fatto per arrivare alla restituzione del primo elogio.

Il Senato che in tutto questo affare, avea dato istruzioni al Cornaro, di governarsi non parlando mai *se non da se*, gli espresse la sua soddisfazione pella prontezza del suo affetto per la cancellazione dell'elogio, prima della partenza dell'Ambasciatore da Venezia.

Ottenuto questo risultato che non era indifferente, il Cardinal Cornaro ai 19 Marzo 1639 faceva conoscere a tutti i Cardinali e a tutti gli ambasciatori, il prossimo arrivo dell'eccellentissimo Procurator Nani, ambasciatore straordinario, perchè fosse provveduto per l'incontro, e perchè questo riuscisse col mag-